

Valutazione dell'utilizzo del sistema Cellsolutions 30 (Menarini Diagnostics) nello screening del cervico-carcinoma

Elena Cesarini, Daniela Gustinucci, Simonetta Bulletti, Maria Rosaria D'Amico, Morena Malaspina, Nadia Martinelli, Nicoletta Spita, Eugenio Di Dato, Massimo Broccolini, Beatrice Tintori, Valentina D'Angelo, Paola Galeazzi, Angela Carlani, Basilio Passamonti.

Azienda USL Umbria 1 Perugia, Laboratorio Unico di Screening, Direttore Dott. Basilio Passamonti.

Area di pertinenza: test di 1° livello.

Conclusioni:

Il sistema CS30 è un sistema sicuro ed affidabile.

L'utilizzo del cervex-brush-combi ha consentito un migliore campionamento delle cellule endocervicali.

La morfologia cellulare è ben conservata ed i dettagli cromatinici ben evidenti.

Facilmente individuabili gli agenti infettanti(miceti,Gardnerella).



Dipartimento di Prevenzione
Segreteria Organizzativa Screening ASL2 Savonese
a.franco@asl2.liguria.it tel 019 6232020

**INTEGRAZIONE OSPEDALE/TERRITORIO NELLA GESTIONE DEL 1° LIVELLO DEL
PROGRAMMA DI SCREENING CERVICO-VAGINALE: ESPERIENZA DELL'ASL2 SAVONESE**

Autori:** M. Scotta*, A. Franco*, R. Vissalla, E. Venturino**, M. Modenesi, D. De Leonardi**, E. Depetris**, M.C. Cirraco**, S. Arditoia**, V. Errigo***

S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione **S.C. Anatomia Patologica Ospedale S. Paolo Savona *Dip. Cure Primarie*

Area di pertinenza: Organizzazione

CONCLUSIONI:

I risultati del lavoro hanno confermato l'efficacia della modalità operativa adottata, in relazione ad una significativa riduzione dello Screening "opportunistico", nella fascia d'età 30-64, riduzione di esami impropri (es. Pap test annuale) ed aumento della percentuale di partecipazione al Programma di Screening organizzato. Tra le modalità operative finalizzate alla promozione della salute e del benessere femminile, l'integrazione Ospedale /Territorio, nell'ambito del Programma di Screening cervico-vaginale, rappresenta una rilevante risorsa per la prevenzione dei tumori della sfera genitale femminile.

Valore prognostico del test per mRNA di E6/E7 di HPV in donne con HR-HPV DNA test positivo

Area di pertinenza: 4) biomarcatori, test molecolari

Maria Benevolo¹, Amina Vocaturo¹, Donatella Caraceni², Lucia Ciccocioppo², Irene Terrenato³, Antonio Frega⁴, Roberta Zappacosta⁵, Deborah French⁶, Sandra Rosini⁵, Paolo Giorgi Rossi⁷

Conclusioni.

Il test per mRNA di HPV sembra essere un buon candidato come marcatore prognostico per la gestione delle donne HPV-DNA positive con colposcopia o istologia negativa, in particolare per ridurre l'intensità del follow-up in quelle che risultano mRNA negative.

Rivalutazione citologica di 2 casi di adenocarcinoma endocervicale nell'ambito di un programma di screening

Cannistrà S., Di Stefano C., Maddau C., Ori GL., Troni MG., Turco P., Confortini M.
S.C. Laboratorio Prevenzione Oncologica, Istituto per lo Studio e
la Prevenzione Oncologica, Firenze
Via Cosimo il Vecchio 2, 50139 Firenze

Area di pertinenza: Test di 1° Livello

Le alterazioni morfologiche delle cellule ghiandolari sono presenti in meno dello 0.1% di tutti gli strisci vaginali e in meno del 5% di quelli atipici.

L'adenocarcinoma endocervicale comprende un gruppo eterogeneo di tipi morfologici sia primitivi che secondari, tra cui quelli di tipo intestinale.

Conclusioni

La revisione ha consentito di evidenziare, nel primo caso, caratteristiche morfologiche riferibili ad una diagnosi di probabile **metastasi di origine intestinale**. Nel secondo caso invece le caratteristiche citologiche presenti non hanno permesso di concludere per una diagnosi di adenocarcinoma primitivo di tipo intestinale.

QUALITÀ NELLA CITOLOGIA DI TRIAGE: LE FREQUENZE DIAGNOSTICHE

Priolo M., Di Claudio G., Fantacci G., Petreschi C., Troni G.M., Bulgaresi P., Sani C.,
Carozzi F., Confortini M.

ISPO

S.C. Laboratorio Prevenzione Oncologica

Via Cosimo il Vecchio 2, 50139 Firenze

AREA DI PERTINENZA: Test di 1° livello

CONCLUSIONI

L'analisi dei risultati iniziali scaturiti dal triage nel round di prevalenza con test HPV primario ha evidenziato, attraverso **il contenimento della categoria ASC-US, un incremento della frequenza delle classi LSIL ed ASC-H**. La comparazione tra le due strategie di screening ha mostrato una preliminare omogeneità dei rispettivi RR, ipotizzando che il triage citologico possa prospetticamente dimostrarsi uno **strumento utile per diminuire il carico di approfondimenti diagnostici di secondo livello**.

LA CITOLOGIA DI TRIAGE: RISULTATI DEL PROGETTO PILOTA ASL VALLECAMONICA-SEBINO

Pasquale L.¹, Giorgi Rossi P.², Pedretti C.¹, Tosini A., Cirelli R.¹, Chiudinelli D.¹, Piccolomini M.¹, Romano L., Confortini M.³

¹ ASL Vallecamonica-Sebino, Regione Lombardia

² Servizio Interaziendale di Epidemiologia, AUSL e Arcispedale Santa Maria Nuova - IRCCS, Reggio Emilia

³ S.C. Laboratorio di Prevenzione Oncologica, Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, Firenze

Area di pertinenza: test di 1° livello

Il progetto pilota dell'ASL Vallecamonica-Sebino, sullo screening con HPV-DNA come test di screening primario è iniziato nel 2010 ed ha concluso l'arruolamento nel 2012 ed il follow-up nel 2013.

CONCLUSIONI

L'alta frequenza di anomalità ed il persistere di una alta proporzione di ASC-US, pur legati ad un buon VPP, **richiedono una ulteriore fase di messa a punto dei criteri diagnostici** per la citologia di triage per ottimizzare la specificità del percorso.

LA FORMAZIONE IN CITOLOGIA DI TRIAGE

*Troni G.M.¹, Matucci M.¹, Pellegrini A.², Schiboni M.L.², Tinacci G.³,
Confortini M.¹, Foxi P.^{1*}*

*¹ S.C. Laboratorio Prevenzione Oncologica, Istituto per lo Studio e
la Prevenzione Oncologica, Firenze*

*² U.O.C. Anatomia Patologica Azienda Ospedaliera S. Giovanni-Addolorata,
³ Roma*

³ U.O. Anatomia Patologica Ospedale S.M. Annunziata, ASF Firenze

Area di pertinenza: test di 1° livello

Nell'ambito del percorso di aggiornamento formativo sulle nuove strategie di prevenzione del cancro della cervice uterina, l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO, Firenze) con il supporto dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS) **ha effettuato due corsi teorico-pratici sulla citologia di triage.**

OBIETTIVI: condividere criteri di refertazione per la citologia di triage al fine di valutare e migliorare la riproducibilità diagnostica.

CONCLUSIONI:

La rilettura del set di citologia di triage ha evidenziato una **distribuzione delle diagnosi estremamente disomogenea**. Tale disomogeneità può dipendere sia dalla soggettività nell'interpretazione di quadri borderline sia dalla difficoltà a superare il concetto di ASC-US.

L'analisi dei risultati di concordanza fra lettori e la discussione dei casi discordanti con l'ausilio delle immagini digitali possono contribuire a migliorare la concordanza interosservatore, propedeutica al raggiungimento di valori di specificità “ottimali” nello screening con test HPV primario.

Valutazione dell'HPV DNA e mRNA test nel follow-up post-trattamento conservativo per CIN2/3 nello screening dell'Emilia Romagna

Daniela Barbieri¹, Silvano Costa², Adriana Falasca²,
Patrizia Terzano², Paola Garutti³, Paolo Cristiani⁴,
Elena Marra⁵, Maria Paola Landini¹ e Simona Venturoli¹.

¹Azienda Ospedaliero Universitaria S.Orsola Malpighi,
Unità Operativa Microbiologia, Bologna; ²Azienda Ospedaliero Universitaria S.Orsola Malpighi,
Unità Operativa Ginecologia, Bologna; ³Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia,
Azienda Ospedaliero Universitaria Arcispedale S.Anna, Ferrara;
⁴Unità Screening del Carcinoma Cervicale, Azienda USL di Bologna.
⁵Unità Operativa Ostetricia e Ginecologia, Azienda USL di Imola.

Conclusioni:

L'elevata specificità della combinazione dei due test nel FU delle pazienti sottoposte a terapia conservativa per CIN 2/3 potrebbe avere un'importante ricaduta nello screening del cervico-carcinoma **potendo diminuire i controlli per le pazienti a basso rischio** e concentrare le risorse su quelle ad alto rischio di recidiva/persistenza.

Valore predittivo di HPV DNA test nella sorveglianza delle pazienti trattate conservativamente per carcinoma cervicale allo stadio IA

Silvano Costa^a, Simona Venturoli^b, Mario Sideri^c, Giovanni Negri^d, Donatella Santini^e, Chiara Casadio^f, Maria Teresa Sandri^g, Daniela Barbieri^b, Lauro Bucchi^h.

^aDepartment of Obstetrics and Gynaecology, St. Orsola-Malpighi University Hospital, Bologna; ^bDepartment of Haematology, Oncology and Laboratory Medicine, Section of Microbiology, St. Orsola-Malpighi University Hospital, Bologna; ^cPreventive Gynaecology Unit, European Institute of Oncology, Milano; ^dDepartment of Pathology, Central Hospital of Bolzano, Bolzano; ^eDepartment of Pathology, St. Orsola-Malpighi University Hospital, Bologna; ^fCytology Unit, Department of Pathology, European Institute of Oncology, Milano; ^gDivision of Laboratory Medicine, European Institute of Oncology, Milano; ^hRomagna Cancer Registry, Romagna Cancer Institute (IRST), Meldola, Forlì.

Conclusioni:

HPV DNA test è in grado di identificare le pazienti con lesione completamente rimossa rendendo così possibile concentrare le risorse su quelle ad alto rischio di recidiva/persistenza.

Valutazione del nuovo dispensatore automatico Tecan *Freedom EVO* per l'esecuzione del test Abbott *RealTime HPV-High Risk* su campioni clinici citologici

Daniela Barbieri¹, Simona Venturoli¹, Silvano Costa² e Maria Paola Landini¹.

¹Azienda Ospedaliero Universitaria S.Orsola Malpighi, Unità Operativa Microbiologia, Bologna; ²Consulente Istituto Superiore di Sanità.

Conclusioni:

- I dati riportati evidenziano una buona concordanza tra i risultati ottenuti dai campioni gestiti nella fase preanalitica secondo le modalità manuali indicate dal produttore e quelli gestiti da Tecan.
- Lo strumento Tecan offre il vantaggio di una ottima standardizzazione della gestione del campione LBC e, unitamente ad Abbott *m2000* a un *middelware*, consente la completa tracciabilità del processo a partire dal prelievo fino alla refertazione.
- La preparazione automatica consente all'operatore di svolgere altre mansioni con un notevole recupero in termini di *hands-on-time*.

Riproducibilità del test Hybrid Capture 2 con set di prelievo (STM e PreservCyt) e procedure pre-analitiche differenti

De Marco L^{1,2*}, Larato C, Maso D.¹, Rizzolo R³, Segnan N³, Ghiringhello B^{1,4}, Macrì L¹, Sapino A¹, Ronco G³, Gillio- Tos A^{1,2}.

¹ Centro Unificato Screening Cervico-Vaginale, AOU Città della Salute e della Scienza, Torino

² Epidemiologia dei Tumori- CeRMS- Università di Torino

³ Centro per la Prevenzione Oncologica, Torino

⁴ Ospedale OIRM-S.Anna, AOU Città della Salute e della Scienza Torino

Obiettivi.

Valutare la riproducibilità del test Hybrid Capture2 (HC2) in coppie di prelievi cervicali raccolti nella stessa seduta con mezzi di trasporto (STM e PreservCyt) e procedure pre-analitiche differenti.

Area di pertinenza: Biomarcatori, test molecolari

Conclusioni

Questo studio valuta per la prima volta la riproducibilità dei risultati ottenuti mediante test HC2 su RCS comparando i due mezzi di trasporto e le due procedure di preparazione del DNA consigliate.

La concordanza eccellente del sistema automatico di estrazione da prelievo con PreservCyt confrontato con la metodica standard con STM, valida la procedura.

Tuttavia **si osserva aumento del rate di positività utilizzando PreservCyt.**

Possibili motivazioni:

1. l'effettiva quantità di materiale testato con HC2 da PreservCyt è pari a 2.5 volte quella da STM (RLU/CO \geq 0.40 da STM possibili positivi in PreservCyt);
2. il prelievo in STM eseguito come secondo prelievo può avere minore densità cellulare.

IL CONTROLLO INTERNO DI QUALITA' NELLO SCREENING CERVICALE CON HPV PRIMARIO

Sani Cristina (1), Confortini Massimo(1), Bisanzi Simonetta (1), Burroni Elena (1) Carozzi Francesca Maria(1).

(1) Laboratorio Prevenzione Oncologica ISPO Firenze

Conclusioni

In ISPO all'interno del programma di screening cervicale della Toscana è stato implementato un programma di qualità intra-laboratorio per monitorare l'accuratezza e la riproducibilità del test HPV. **I risultati mostrano una buona accuratezza e riproducibilità del metodo evidenziando** che solo una buona performance del laboratorio può garantire standard elevati dei test di screening.

